

Pagano solo quelle «commerciali» - Sì in commissione a Eni-Snam, stallo su farmacie e taxi

Su Ici e scuola c'è l'intesa

Marcegaglia: Cisl apre sull'art. 18 - Monti: salari, non siamo ultimi

Liberalizzazioni vicine al sì in commissione. Passa l'emendamento del Governo sull'Ici per la Chiesa dopo i chiarimenti di Mario Monti: la pagheranno solo le scuole con fini commerciali. Nella notte sì alla separazione

Snam-Eni e alla riforma dei servizi pubblici locali. La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, annuncia: Cisl apre sull'articolo 18. Palazzo Chigi: sui salari non siamo ultimi.

Servizi ► pagine 8, 11 e 14

LE MISURE FISCALI

Le imposte



All'esame di Bruxelles

Il premier avverte: «Questo testo è sottoposto informalmente alla Ue per chiudere l'infrazione, non vorrei destabilizzare il meccanismo»

Imu Chiesa, esenti le scuole no profit

Monti al Senato per l'ok in commissione: «Risorsa della società» - Soddisfazione dei vescovi

Eugenio Bruno
ROMA

I vescovi e le scuole cattoliche tirano un sospiro di sollievo. L'auspicato chiarimento sugli effetti dell'Imu per la Chiesa c'è stato. Ed è giunto dalla viva voce del premier Mario Monti che si è presentato ieri a Palazzo Madama per ribadire che l'imposta municipale verrà applicata agli istituti religiosi solo in presenza di finalità «commerciali». Parole che hanno tranquillizzato la Cei e messo d'accordo maggioranza e opposizione così da assicurare il via libera in commissione alla norma che elimina l'esenzione sugli immobili di enti ecclesiastici, onlus, partiti e sindacati.

Vista la solennità del tema e le polemiche delle 48 ore precedenti Monti ha preferito presentarsi di persona in commissione Industria per fornire l'interpretazione autentica dell'Esecutivo. Creando anche un precedente visto che - come ha sottolineato il presidente del Senato, Renato Schifani - è la prima volta che un capo del Governo partecipa a una riunione degli organi parlamentari in sede referente. Nel suo intervento il presidente del Consiglio è partito dai profili generali, evidenziando come le attività degli enti non profit siano «un valore e una risorsa della società italiana», per arrivare presto al cuore del problema: l'applicabilità dell'imposta alle scuole e agli asili gestiti direttamente o indirettamente dalla Chiesa. E qui il pro-



Il blitz. Il premier Mario Monti ieri al Senato con il presidente della commissione Industria Cesare Kursi

fessore ha ricordato come il discrimine sia sempre l'esercizio o meno di attività commerciali.

Per ravvisarlo, ha spiegato il premier, bisognerà concentrarsi su tre parametri. A cominciare dallo svolgimento negli istituti scolastici di un'attività «paritaria» rispetto a quella statale con un servizio «assimilabile a quello pubblico» sul piano dei programmi di studio, del contratto applicato agli insegnanti e dall'accogliimento degli alunni con disabilità. Abbinato, da un lato, alla garanzia che tutti i cittadini abbiano parità di accesso e, dall'altro, a un'organizzazione del bilancio che destini gli eventuali avanzi all'attività scolastica.

Le sue rassicurazioni hanno convinto entrambi gli schieramenti. La commissione ha dato il via libera all'unanimità all'emenda-

TRE REGOLE PER L'ESENZIONE

Svolgimento di un'attività «paritaria» rispetto a quella statale, parità di accesso per i cittadini e devoluzione degli utili all'attività didattica

damento governativo nella sua formulazione originaria. Quella cioè che cancella l'esenzione Imu sui beni con finalità «non esclusivamente commerciali» di Chiesa ed enti non profit e la limita alle sole parti non commercia-

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

li. Un testo che, ha rivelato lo stesso Monti, è stato sottoposto in via informale alla Commissione Ue per capire, sempre informalmente, se Bruxelles intenderà chiudere la procedura d'infrazione avviata nei confronti del nostro Paese. E a suggello dell'unità di intenti a breve arriverà un ordine del giorno dei relatori Simona Vicari (Pdl) e Filippo Bubbico (Pd) per impegnare l'Esecutivo a «valutare l'esenzione delle scuole paritarie e no profit».

Soddisfatta per le spiegazioni di Monti si è detta anche la Cei. Il segretario della Commissione per l'educazione, la scuola e l'università, monsignor Michele Pennisi, ha chiarito che da parte del mondo cattolico non c'era stata alcuna recriminazione ma solo l'auspicio che il «Governo agisse con saggezza e criteri di giustizia». «Da parte nostra - ha aggiunto il vescovo di Piazza Armerina (Enna) - c'era una richiesta di chiarimento. Ora questo chiarimento c'è stato, quindi siamo soddisfatti».

Di tenore analogo le considerazioni dei politici cattolici. In primis da **Pier Ferdinando Casini (Udc)** secondo il quale «chi fa un'azione a favore della comunità e delle famiglie è giusto che sia esentato». Ma gli stessi accenti hanno caratterizzato i commenti del pidellino Maurizio Lupi («Non si tratta di difendere privilegi della Chiesa, ma di affermare il principio, profondamente laico, della libertà di educazione») e del democratico Beppe Fioroni (le parole di Monti «fugano i dubbi che avevamo sollevato»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli immobili della Chiesa

STRUTTURE ECCLESIASTICHE

Parrocchie 36.000

Oratori 12.000

Conventi 1.000

Seminari 504

Case generalizie di ord. relig. 360

Sedi vescovili 118

TOTALE 49.982

ISTRUZIONE

Scuole materne 6.228

Musei e biblioteche 2.300

Scuole primarie 1.280

Scuole secondarie 1.136

Strutt. universit. e parauniv. - 135

Grandi università 5

TOTALE 11.084 immobili

OSPEDALI E CENTRI DI ASSISTENZA

Ospedali e case di cura 1.853

Centri "difesa vita e famiglia" 1.669

Consultori familiari 534

Nidi di infanzia 399

Ambulatori e dispensari 136

Ospedali di medie dimensioni 111

Grandi ospedali 10

TOTALE 4.712 centri

LE SCUOLE CATTOLICHE PARITARIE

Anno scolastico 2010-2011

	Infanzia	Primaria	Secondaria 1° grado	Secondaria 2° grado	Totale
Numero di scuole	7.049	1.133	588	601	9.371
Numero di classi o sezioni	19.573	7.618	2.926	3.362	33.479
Numero di alunni	453.757	156.687	66.325	63.867	740.636
Rapporto alunni/scuola	64,4	138,3	112,8	106,3	79,0

Fonte: Fidae



Scuola paritaria

● Si definisce scuola paritaria una scuola gestita da enti diversi dallo Stato, da privati e da persone giuridiche appartenenti a Stati membri dell'Ue, da enti religiosi italiani o stranieri dipendenti dalla Santa Sede che abbiano ottenuto la personalità

giuridica in Italia. Il riconoscimento della parità scolastica garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle scuole statali.